

# In vacanza solo un italiano su 5

## Aumento medio della spesa per famiglia di 200 euro. Viaggi brevi

### IRISCHI

#### Il caldo sfianca anche Fido

ROMA - Il solleone estivo mette a dura prova anche gli animali da compagnia, e, col caldo di questi giorni, portare Fido in spiaggia nelle diverse bau-beach delle coste italiane può presentare dei rischi. «Gli animali da compagnia - sottolineano i veterinari Enpa (Ente nazionale protezione animali) e Anmvi (Associazione nazionale medici veterinari italiani) - non hanno esigenze molto diverse da quelle dell'uomo. L'esposizione al sole e all'afa è un fattore di rischio anche per loro». Occhio dunque a questi momenti più delicati per salvaguardare la salute dei quattro zampe anche in vacanza. Anche per Fido uscire nelle ore di massima esposizione al caldo e ai raggi solari è sconsigliabile. Gli animali non sudano come noi e contro il colpo di calore hanno solo la respirazione a bocca aperta come arma di difesa. L'allarme deve scattare quando il respiro diventa affannoso.

ROMA - «Solo il 20% degli italiani quest'anno andrà in vacanza e il 62% per una sola settimana, con un aumento medio della spesa per famiglia di 200 euro. Lo rileva una indagine dell'Associazione per la Difesa e Orientamento Consumatori secondo cui il budget per il 56% dei vacanzieri è mediamente di 700 euro e le mete più gettonate sono agriturismo e terme. Secondo l'Associazione, dunque, «sarà un'estate nera per il turismo: solo un quinto degli italiani andrà in vacanza e la maggior parte di questi opterà per viaggi brevi e economici - dichiara Carlo Pileri, Presidente dell'Adoc - secondo i risultati dell'indagine sei italiani su dieci soggiogneranno al massimo per una settimana, mentre solo l'1% potrà permettersi quasi un mese di relax. Anche perché per spostarsi e alloggiare quest'anno si spenderanno in media 200 euro in più che nel 2010».

L'Adoc sottolinea come il costo di un traghetto quest'anno è aumentato del 70%, pari a circa 230 euro di aggravio rispetto allo scorso anno e per un biglietto aereo di andata e ritorno si spendono in media 112 euro in più, un rialzo del 25%, un biglietto del treno costa il 7% in più. Prendere l'auto comporterà un esborso maggiore di oltre 20 euro per due pieni.



Spiagge affollate per il gran caldo

In rialzo dell'1,6% anche i pacchetti vacanza «tutto compreso», mentre l'alloggio in un albergo a mezza pensione per una settimana costa lo 0,8% in più.

La spesa media di una singola persona, per viaggio e alloggio, si aggira sui 700 euro, solo il 2% ha preventivato un budget superiore a 1000 euro per le proprie vacanze. Inoltre, il ca-

rovita ha costretto a ridurre drasticamente il soggiorno fuori casa. Dunque crescono i viaggi low cost, scelti dal 39% dei vacanzieri e quelli pagati a rate, circa l'11%.

Secondo l'Aduc, infatti, l'indebitamento per le vacanze sta diventando una pratica diffusa, in crescita di circa il 2% rispetto allo scorso anno, per un importo medio tra i 1500 e i 2000 euro, sia

i viaggi, che i gli alberghi e i ristoranti oggi vengono pagati a rate. «Con il rischio, elevato - si sottolinea - che il relax di una settimana si tramuti in un sacrificio economico troppo oneroso da sostenere durante il resto dell'anno, visto che gli interessi arrivano anche fino al 24%». Anche i tour operator stessi offrono prodotti finanziari ad hoc, che vanno ad aggiungersi agli altri tipi d'indebitamento.

«Il 58% sceglierà l'Italia e in particolare le località marittime come meta del proprio viaggio - continua Pileri - per chi andrà all'estero la meta preferita è l'Europa, in particolare le città d'arte, solo il 23% si sposterà oltreoceano. Il 62% acquisterà un biglietto low-cost o si organizzerà in completa autonomia, magari in camper. I campeggi hanno registrato un aumento del prenotazioni del 2%, diventando la meta preferita dal 5% dei vacanzieri».

Infine Adoc segnala come un nuovo fenomeno che sta prendendo sempre più piede è il couch surfing, letteralmente «saltare da un divano all'altro». È un programma che permette di mettere in contatto persone da ogni parte del mondo. C'è chi mette a disposizione una stanza della sua casa e c'è chi parte e cerca un posto in cui poter stare per qualche giorno.

### SCIENZA

#### Nanotecnologie e luce: in arrivo una bacchetta "magica"

LONDRA - La scienza potrebbe presto regalarci una "bacchetta magica" come quella di Harry Potter, anche da usare se per scopi molto diversi. I risultati di due ricerche nel campo delle nanotecnologie presentano alcune caratteristiche delle bacchette magiche descritte nella famosa serie di J. K. Rowling. Grazie ai nanomateriali è ormai possibile, infatti, "catturare" e concentrare la luce e spedirla evitando i fenomeni di dispersione, come nelle "bacchette" del maghetto.

Il primo studio, pubblicato da Nature Nanotechnology, riguarda un'antenna in grado di raccogliere e concentrare la luce solare, convogliandola poi in un punto specifico dello spazio. Il dispositivo, ispirato agli organelli che rendono più efficiente la fotosintesi clorofilliana, è stato ottenuto unendo alcune nanoparticelle a filamenti di Dna, e sfruttando poi la capacità di quest'ultimo di formare strutture complesse: «La cosa divertente è che le nostre antenne si costruiscono da sole - spiega Ted Sargent dell'università di Toronto, che ha coordinato lo studio - basta fondere diverse classi di nanoparticelle con sequenze ben definite del Dna, mescolare diversi di questi composti in uno stesso recipiente e la natura fa il suo corso, creando un bellissimo nuovo set di materiali autoassemblati». Più che rendere più realistici gli effetti speciali di un eventuale nuova serie sul maghetto, però, l'antenna potrà servire a molti processi di optoelettronica, compreso il miglioramento delle celle fotovoltaiche attuali.

Sempre alle nanotecnologie si deve la seconda scoperta, pubblicata da Nature photonics, che permetterebbe, una volta immagazzinata la luce, di spararla come nei duelli dei personaggi di J. K. Rowling. Il dispositivo realizzato dai ricercatori della Columbia university consiste in una nanostruttura ottica che permette di regolare l'indice di rifrazione e di controllare completamente la dispersione della luce. In pratica le onde elettromagnetiche possono propagarsi in questo superlattice senza nessuna dispersione, comportandosi come se il medium non esistesse: «Il controllo della fase dei fotoni è molto importante - spiega Chee Wei Wong, che ha coordinato lo studio - questo è un passo enorme verso la possibilità di trasportare informazioni con la luce senza perderne il controllo».

PIACENZA - Il nostro territorio, che potrà contare su un nuovo fiore all'occhiello in campo ambientale. Protagonista la società Mcm Ecosistemi, l'azienda di Gariga di Podenzano che opera in campo ambientale, portando avanti progetti di vario genere, prevalentemente legati allo smaltimento e al recupero dei rifiuti industriali e alla bonifica dei terreni contaminati.

Alla Mcm è infatti giunto dal ministero dell'università e della ricerca il riconoscimento ufficiale che la qualifica come laboratorio di ricerca; iscrivendola nell'albo dei laboratori riconosciuti dal Miur. «Un riconoscimento prestigioso - commenta il responsabile dell'azienda, Paolo Manfredi - che costituisce anche un tributo alle attività già compiute dalla nostra società. Attività svolte

## Per la Mcm di Gariga arriva dal ministero il riconoscimento di laboratorio di ricerca

soprattutto nel settore dell'ecologia industriale ed agraria; ambiti nei quali siamo attivi da anni con la massima serietà e rigore».

La Mcm infatti affronta nel lavoro di ogni giorno problematiche molto importanti come la valorizzazione delle risorse, la tutela ambientale, lo studio, la validazione e la sperimentazione e la diretta realizzazione delle tecnologie ambientali. Il raggiungimento di questa qualifica costituisce un "valore" non solo per l'azienda, ma anche per il territorio: Piacenza infatti si arricchisce di un gruppo scientifico riconosciuto che opera per il territorio anche al servizio delle aziende, in quanto

Ecosistemi è abilitata a svolgere attività di ricerca per conto di aziende private ed enti pubblici, consentendo uno sviluppo tecnico e scientifico con interessanti agevolazioni sui costi sostenuti dalle realtà che affidano i loro progetti di ricerca e di sperimentazione.

Del resto sul nostro territorio sono già presenti alcuni laboratori riconosciuti, a cui oggi va appunto ad aggiungersi Ecosistemi, unica interamente privata nello scenario piacentino.

Ma quali sono i temi più innovativi, cui l'azienda intende rivolgersi in futuro? «Stiamo lavorando - continua Manfredi - su tematiche

di grande attualità e che costituiscono ambiti sui quali la comunità scientifica e sociale sarà sempre più chiamata a confrontarsi. Mi riferisco allo studio della desertificazione dei suoli, del degrado dei terreni agricoli, a ricerche innovative su strategie di sottrazione di anidride carbonica dall'atmosfera, in linea con le direttive del protocollo di Kyoto. In particolare riteniamo anche grazie a questo riconoscimento, di poter sviluppare e ampliare un filone di lavoro che vede protagoniste molte aziende piacentine attente alla tutela dell'ambiente e alla gestione delle risorse».

Mol.

### VINI

#### Finite le scorte di Moscato d'Asti

ASTI - Sono finite le scorte di Moscato d'Asti, un vino italiano che sta attraversando un momento molto felice. La notizia arriva da Mango (Cuneo), dall'enoteca Colline del Moscato, rappresentativa di quella che è forse la più grande realtà vinicola italiana: 10mila ettari distribuiti nel territorio di 52 comuni di tre province (Alessandria, Asti, Cuneo). Dalla vendemmia 2010 sono state prodotte 90 milioni di bottiglie: 70 di Asti Docg e 20 di Moscato d'Asti Docg. Si tratta di un vino pronto a novembre, protagonista a Natale. Ma storicamente vi era sempre una quota di «riserva strategica», da mettere sul mercato in attesa dell'arrivo della nuova produzione.

### A NEW YORK

#### Summer fancy food: 280 aziende italiane

NEW YORK - Oltre 280 aziende italiane e 25mila visitatori attesi. La 57ª edizione di Summer fancy food, la maggiore fiera americana dell'alimentare, si è aperta ieri a Washington e l'Italia si è confermata, per il 30º anno, il Paese più rappresentato: nel padiglione Italia sono presenti 237 aziende. Alcune sono presenti all'esterno del padiglione con stand, facendo salire a 280 aziende la presenza italiana. Il mercato americano per l'alimentare Made in Italy è molto importante. Gli Stati Uniti importano dall'Italia prodotti alimentari per 2,8 miliardi di dollari l'anno, di cui 1,25 miliardi di dollari in vino e il resto nei prodotti della tradizione, quali pasta, olio, prodotti trasformati e formaggi.

### dalla prima pagina

#### L'Italia superi il disagio sociale per ripartire

Le banche per il contenzioso che le porta fuori dai ratio patrimoniali, i tribunali per la minaccia incombente di ingorgare ulteriormente la loro già problematica attività; i ministeri economici per i riflessi di disaffezione politica; gli istituti di ricerca concentrati sulla correttezza del metodo usato per avvicinarsi il più possibile ad un margine elevato di esattezza statistica.

Se poi ci mettiamo i giornalisti e i media sovente viene evidenziata solo la notizia come fatto di cronaca aggiungendoci sempre una certa enfasi da titolo strillato. Pochi si occupano e preoccupano di andare oltre il dato numerico o grafico. Chi sono quelli che non pagano le rate o le bollette? dove vivono e come vivono? Hanno un lavoro e se ne sono privi godono di un'adeguata forma di assistenza sociale? Quali sono le cause di questo impoverimento a livello spesso di indigenza?

I più cinici (i negazionisti del XXI secolo) arrivano a dire che

non è vero niente: basta guardare i ristoranti che sono sempre pieni. Peccato davvero perché la povertà non solo non fa notizia ma non va nemmeno in trattoria. E' incolore e trasparente: proprio non si vede. E' questo il dramma dei nostri giorni: i poveri sono tra noi ma non si mostrano per tali. Pudore, dignità, vergogna, speranza che passi il momentaccio: chissà!

C'è chi non paga l'assicurazione e te ne accorgi solo se sei amico perché non lo vedi più con la macchina; c'è chi non è al passo con le spese condominiali e te ne accorgi solo se sei un condomino e spulci il riparto delle spese; c'è chi esce poco di casa perché teme di incontrare il pizzicagnolo; c'è chi soffre e mangia un po' di meno, molto di meno e capisci che non fa la dieta di sua iniziativa. Questa gente prima di stare in un tabulato o su un grafico sta tra noi, vive di fianco a noi, risponde ogni mattina al nostro distratto saluto.

Forse bisognerebbe fermarsi e

guardarli negli occhi per capire il loro disagio ma è probabile che essi sfuggano agli sguardi troppo indagatori. Se tutti siamo numeri su un istogramma loro lo sono di più: sono numeri primi ormai indivisibili da se stessi. L'ultimo stadio di una classifica che sprofonda nella disperazione e nello sconforto. Spesso ci domandiamo come si farà ad uscire da questa crisi economica, quali accorgimenti dovremo usare: parliamo di qualità, trasparenza, innovazione, etica, creatività.

Ma non usciremo dalla crisi se non avremo dato una possibilità a queste persone di riscattarsi, se non li aiuteremo a ritrovare una dignità perduta e smarrita, se non assicureremo loro la possibilità di ritornare a vivere in una casa, se non creeremo le condizioni per dare il lavoro a chi l'ha perso. Al centro del disagio sociale ci deve essere una speranza. E noi, tutti noi, dobbiamo sentirci portatori di questa speranza.

Guglielmo Pelliccioli

### dalla prima pagina

#### Cina: 200 miliardi al trimestre

I numeri delle riserve valutarie in continua accumulazione a Pechino certificano anche la nuova forza cinese nello scacchiere delle relazioni internazionali. La Cina non dispone ancora di una capacità militare comparabile a quella statunitense e quindi non è in grado di utilizzare questa leva per indirizzare il corso degli eventi internazionali. Pechino non può, ad esempio, decidere di poter fare delle guerre preventive in Iraq, non disponendo di una macchina bellica altrettanto avanzata ed organizzata quanto quella degli Usa. Ma il governo cinese vanta ora una capacità economico-finanziaria unica al mondo. Rispetto a quanto per decenni hanno fatto la seconda, il Giappone, e la terza, la Germania, economie al mondo anch'esse con cospicui e costanti attivi commerciali, la neo seconda economia più grande del pianeta è interessata a gestire politicamente le riserve accumulate. Quelle giapponesi e tedesche sono state soprattutto delle riserve

private, cioè gestite dalle imprese esportatrici che le maturavano, che nel tempo sono state utilizzate per finanziare l'espansione internazionale delle rispettive multinazionali o per finanziare la ricerca. L'attivo commerciale cinese, invece, è molto più gestito dalle organizzazioni direttamente riconducibili al governo di Pechino: fondi sovrani, banche o società finanziarie a capitale pubblico, investimenti diretti della banca centrale nei mercati valutari ed obbligazionari. La presenza della domanda o meno di una società cinese oggi determina il successo di un collocamento finanziario ed anche il livello di spread tra titoli. Un potere enorme che peraltro continuerà a crescere nei prossimi anni e che fa di Pechino un soggetto del tutto eccezionale nella politica estera contemporanea: un neocolonialismo finanziario difficile da monitorare ma con elevate potenzialità di impatto sugli equilibri globali.

Edoardo Narduzzi